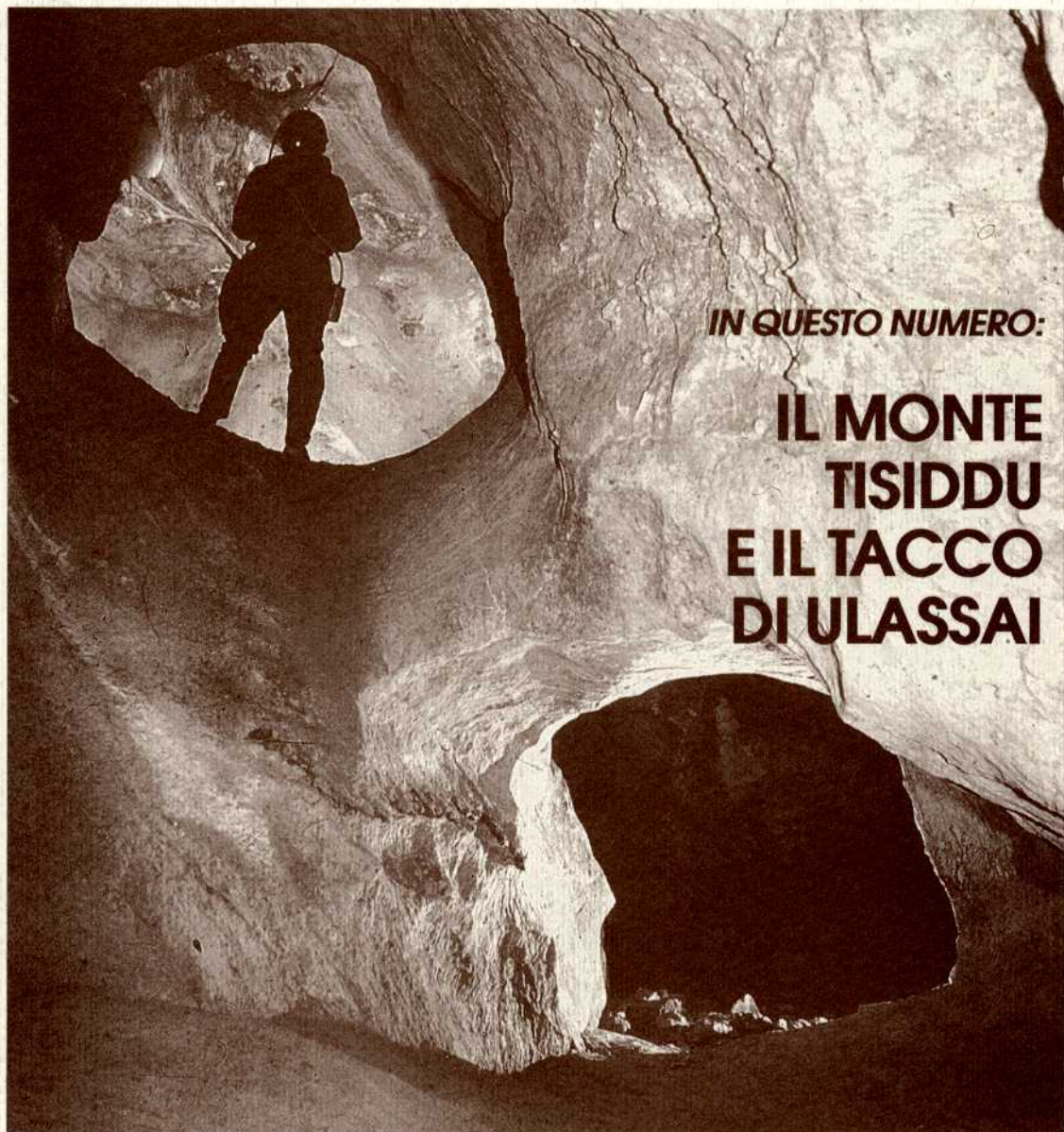


GENNAIO 1992 NUMERO

1

le monografie di
anthèo

RIVISTA DEL GRUPPO SPELEO-ARCHEOLOGICO G. SPANO CAGLIARI



IN QUESTO NUMERO:

**IL MONTE
TISIDDU
E IL TACCO
DI ULASSAI**

GENNAIO 1992 NUMERO 1

le monografie di
anthèo

RIVISTA DEL GRUPPO SPELEO-ARCHEOLOGICO G. SPANO CAGLIARI

IN QUESTO NUMERO:

**IL MONTE
TISIDDU
E IL TACCO
DI ULASSAI**

le monografie di
anthéo

Rivista del Gruppo Speleo-Archeologico Giovanni Spano
Via Malfidano, 17 - Cagliari

"IL MONTE USINI E IL TACCO DI ULASSAI"

Testi di Jo De Waele e Luigi Bianco (G.S.A.G.S.)

Disegni di Jo De Waele (G.S.A.G.S.) e Titino Salis (G.S.A.N.B.)

Foto di copertina di Mattia Vacca (Cava romana, Nuxis, Cagliari)

Ogni riproduzione, anche parziale, di testi e/o disegni deve essere autorizzata

Finalmente eccoci di nuovo presenti dopo una latitanza di oltre 3 anni. Maggio 88 è stata infatti la data dell'ultimo numero di Anthéo, ma necessita ricordare, senza falsa modestia e in tutta sincerità, che a suo tempo la testata ha ricevuto numerosi elogi ed apprezzamenti e molti sono stati poi gli incoraggiamenti a continuare.

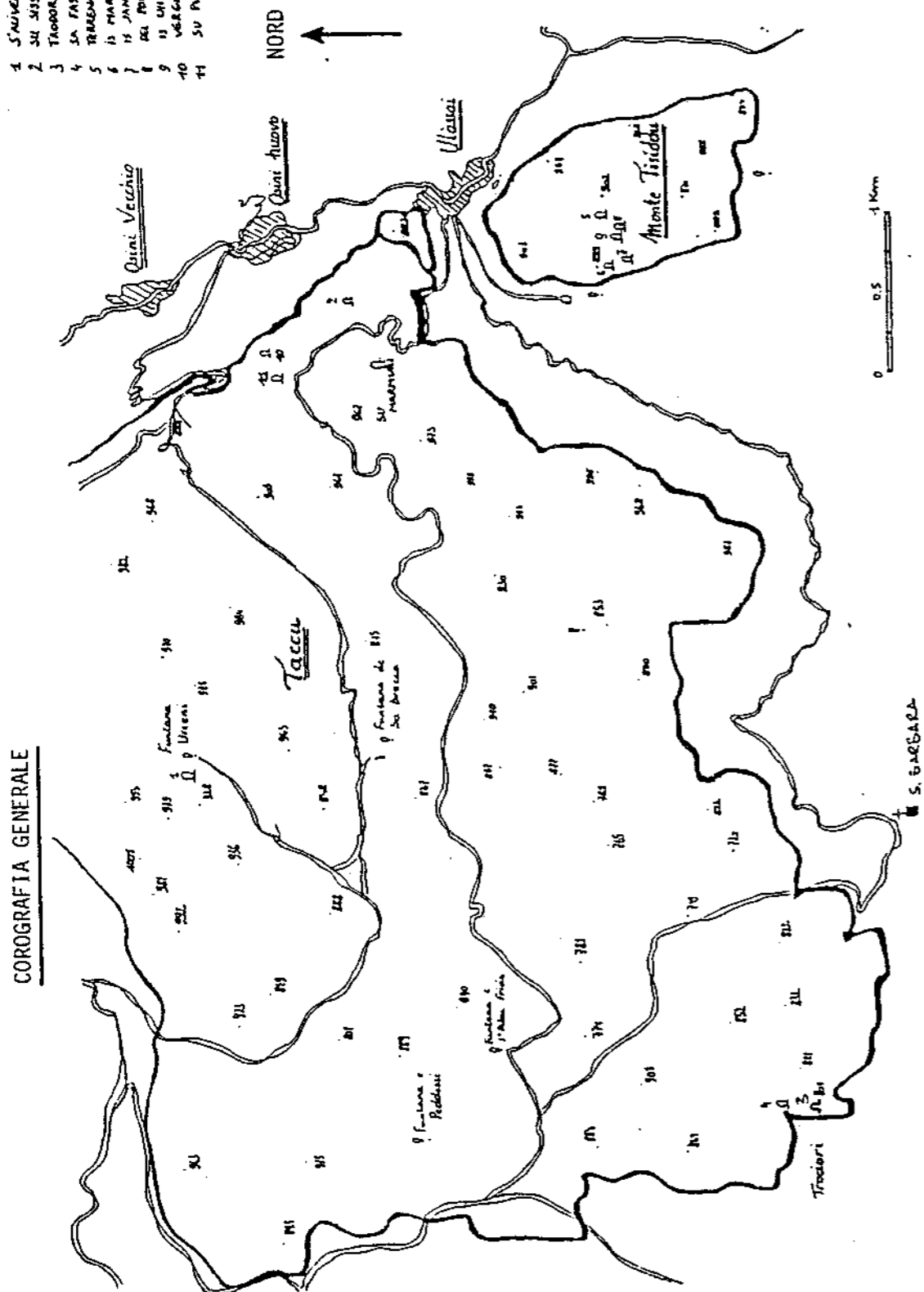
La solita cronica mancanza di fondi ed una certa comprensibile stanchezza della redazione ci ha costretti ad interrompere, accantonando problemi che ci sembravano irrisolvibili. Ma si sa, un'associazione che è viva, si muove e lavora ha bisogno di fare sentire la sua voce, anche al di fuori delle quattro mura di una sede.

Da qui l'idea di una nuova linea editoriale sicuramente più povera della precedente, ma ugualmente ricca nei contenuti. Una serie di monografie (3-4 all'anno) ed un numero annuale di Anthéo dovrebbero infatti appagare la nostra voglia di scrivere. Ogni monografia sarà dedicata a descrizioni e rilievi topografici di grotte e cavità artificiali esplorati dal gruppo, mentre Anthéo assumerà l'impostazione di un notiziario dove verrà coagulata tutta l'attività svolta durante l'anno.

Probabilmente non riusciremo a stampare belle copertine a colori e pagine in carta patinata, l'importante è comunque avere voglia di lavorare e di andare avanti, anche più modestamente, ma con i propri mezzi.

Il presidente
Luchino Chessa

- 1 S'ALIVERRU
- 2 SU SISSONI
- 3 TRODORI
- 4 SA FASCIA
- 5 TERRENA
- 6 IS MARRONIS
- 7 IS JANAS
- 8 DEL PORCELLINO
- 9 IS CHILLOTTIS
- 10 VERGINE
- 11 SU PULIGI



PREMESSA

Oggetto di questo lavoro sono il tacco di Monte Tisiddu, piccolo altopiano calcareo situato a sud di Ulàssai, e il tacco di Ulàssai quali il Gruppo Speleo-Archeologico Giovanni Spano di Cagliari in collaborazione con il Gruppo Speleo-Archeologico "Nino Businco" di Ulàssai ha esplorato e rilevato undici cavità.

Tre di queste (Sa Grutta de Is Chillottis, Grutta del Porcellino e Grutta Terrena) si trovano sul costone di una dolina aperta che si affaccia lungo il bordo di Monte Tisiddu, mentre altre due (Grutta de Is Janas e Sa Brecca de Is Marronis) si aprono nella parete verticale del tacco stesso e sono raggiungibili tramite una stretta cengia. Le altre sei grotte si trovano tutte sul tacco di Ulàssai, e sono: Grotta Vergine e Grutta Su Sissoni in località S' Armidda (Osini), Sa Brecca S' Aliverru presso Funtana Urceni (Osini), Grutta Su Sissoni in località Cuccuru 'e Spongia (Ulàssai), Grotta de Trodori e Grutta Sa Fascia vicino alla fontana di Trodori.

GEOLOGIA

MONTE TISIDDU

Monte Tisiddu, con i suoi 1.5 Kmq di superficie è costituito da un piccolo tacco calcareo che, nonostante le dimensioni modeste, risulta di notevole interesse geologico, geomorfologico e speleologico. In questo lavoro è stato preso in considerazione solo un piccolo settore localizzato lungo il bordo occidentale dell'altopiano. Qui è presente una dolina aperta in corrispondenza della parete verticale che delimita il tacco. La dolina, su quota 780 m s.l.m., è un bellissimo esempio di morfologia carsica. Gli strati di calcare, a giacitura suborizzontale, sono evidentissimi e formano il fondo della depressione. I calcari e le dolomie del Giurassico (Baiociano-Batoniano) raggiungono spessori anche di 150 metri e sono abbastanza compatti. La fratturazione è per lo più rappresentata da una serie di diaclasi subverticali, lungo le quali si impostano frequentemente delle cavità. E' questo il caso ad esempio della grotta denominata Sa Brecca de Is Marronis (pozzo di 60 m).

Il basamento paleozoico, considerato come Siluriano s.l., anche se la datazione degli strati sterili è piuttosto incerta, è costituito dagli scisti che formano il substrato impermeabile, su cui sono impostate tutte le sorgenti carsiche le cui emergenze si notano ai piedi del versante. La presenza di queste sorgenti, classificabili come sorgenti di contatto, rispecchia lo sviluppo della rete idrica sotterranea. E' importante notare però che tutte le grotte rilevate da noi sono fossili e indicano perciò una paleo-idrografia carsica.

TACCO DI ULASSAI

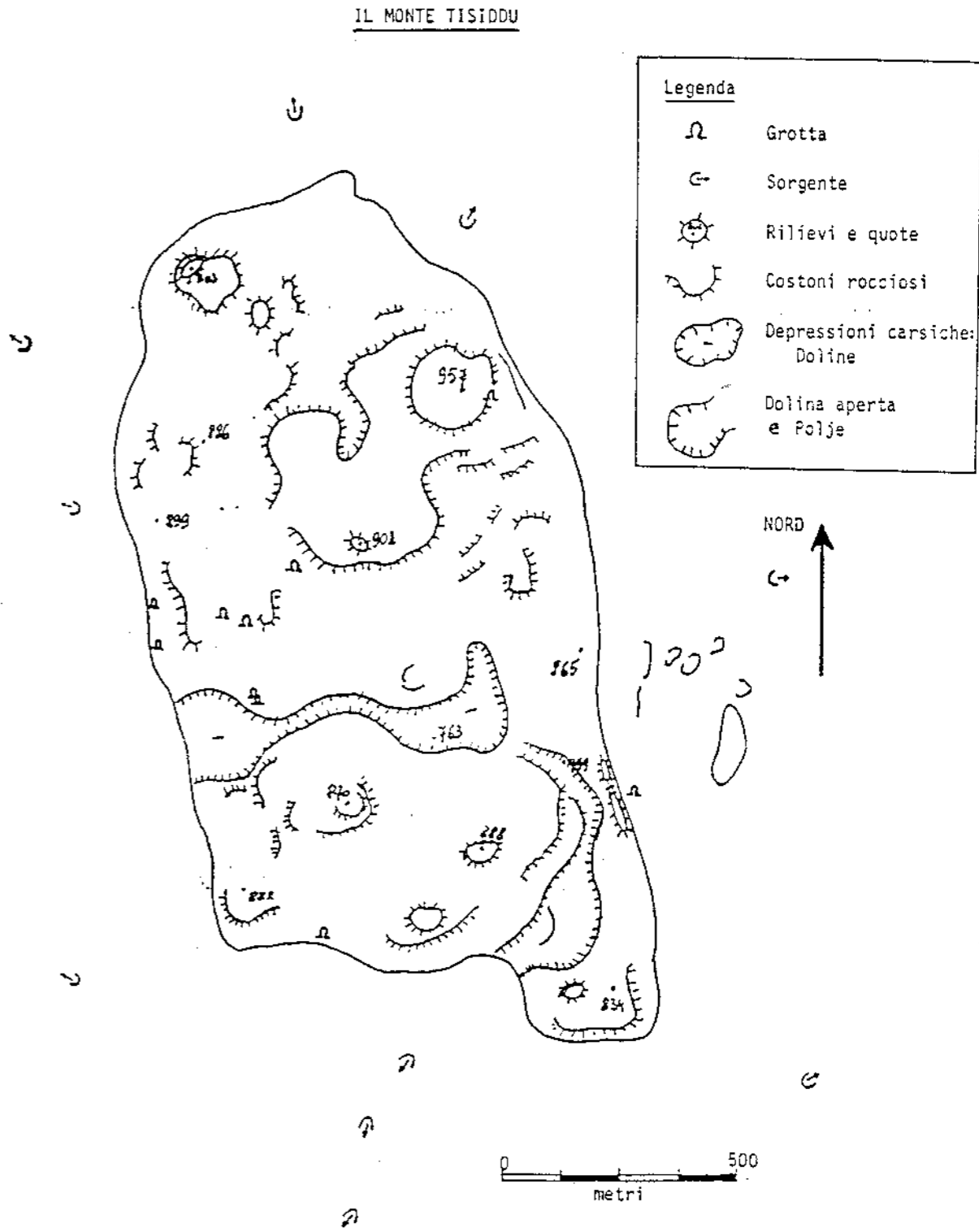
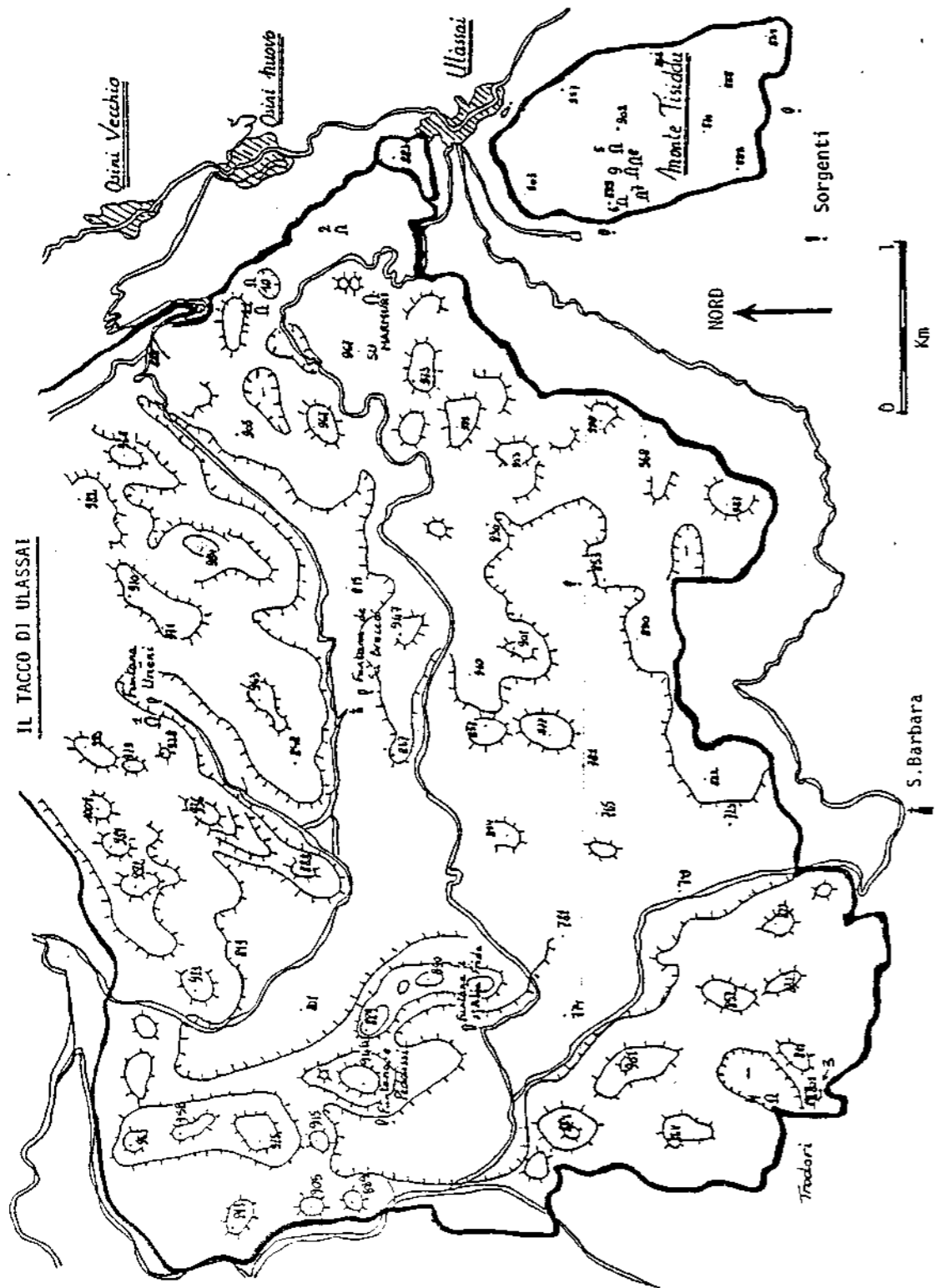
Località S' Armidda:

Sul bordo orientale del tacco di Ulàssai, nella zona più al sud della ben nota Grotta di S' Armidda, si trova una dolina ricoperta da una fitta vegetazione. Tutta la zona è caratterizzata da una serie di fratture con una direzione prevalentemente NW-SE. In attesa di uno studio più sistematico della zona riportiamo la descrizione di due grotte: Grotta Vergine e Sa Grutta su Puligi.

La prima è una grotta verticale impostata su diaclasi, la seconda invece è una grotta a sviluppo orizzontale con direzione coincidente con una frattura.

Località Urceni:

Percorrendo il polje di S.Giorgio da Est verso Ovest, oltre Funtana de Sa Brecca, si incontra sulla de-



stra una stretta propaggine dello stesso polje, allungata secondo la direzione NE-SW. All'interno di questa, percorso poco più di un chilometro, si raggiunge Funtana Urceni dove, circa 100 m più in alto, si trova un pozzo perfettamente cilindrico denominato Sa Brecca S'Aliverru. Questa parte del polje è caratterizzata da fenomeni di erosione fluviale, di età recente, anche per la presenza della suddetta sorgente. Lo spessore delle dolomie è più o meno di 150 m.

Località Cuccuru 'e Spongia:

Seguendo la strada per la grotta di Su Marmori, oltrepassata la medesima cavità, sulla destra si trova la grotta di Sa Foxi 'e S'Abba, che si sviluppa al di sotto della sede stradale. Da qui parte un sentiero che porta alla località Cuccuru 'e Spongia, sul versante orientale del monte. La zona è caratterizzata da un'intensa fratturazione con direzione prevalente NW-SE. La grotta Su Sissoni è impostata su una di queste fratture, con medesima direzione e giacitura subverticale.

Località Trodori:

Si percorre la strada per Su Marmori in direzione della località denominata Baulassa, situato all'interno di un polje. Da qui si risale in direzione del margine sud-occidentale del tacco dove è presente una dolina aperta, allungata secondo la direzione NE-SW, per discendere all'interno della quale è necessario superare un dislivello di una cinquantina di metri. Il fondo della dolina, subpianeggiante, è caratterizzato dalla presenza di numerosi ristagni. All'uscita della dolina, localizzata nei calcari di base del tacco, si trova la sorgente di Trodori da cui ha origine l'omonimo Riu de Trodori. A differenza di altre sorgenti che si originano al contatto calcari-scisti, si tratta qui di una vera e propria sorgente carsica, il cui circuito ipogeo, che si sviluppa interamente nei calcari sotto forma di cunicoli e condotte forzate, risulta in buona parte sconosciuto essendo stato esplorato solo per un centinaio di metri. In quest'area sono state per il momento esplorate e rilevate due cavità: la grotta Trodori che si trova sulla cima di Bruncu Preugheddu (m. 801) situato a Sud della dolina e la grotta Sa Fascia, situata circa 300 m. a Ovest della dolina, in corrispondenza di una fascia antincendio da cui deriva il suo nome.

DESCRIZIONE DELLE CAVITÀ

GRUTTA TERRENA

È una piccola cavità parzialmente concrezionata e di interesse faunistico per la presenza di numerosi organismi adattatisi all'ambiente ipogeo, quali pipistrelli, geotritoni e molte specie di insetti. La cavità è formata da un unico ambiente di forma irregolare al quale si accede tramite un piccolo ingresso impostato su una frattura. Parte della grotta è riempita da una frana sulla quale si scende verso il pavimento originale. La volta, formata dal letto di uno strato di calcare giurassico, è alta 2,5 m e ricoperta da modeste concrezioni. Un paio di colonne ornano la sala. La grotta, come quasi tutte quelle conosciute nella zona, è fossile.

SA BRECCA DE IS MARRONIS

Cavità a prevalente sviluppo verticale, impostata su una diaclasi di direzione N 40 W, per una profondità complessiva di circa 60 m. L'ingresso, di dimensioni notevoli, si apre sulla parete occidentale del tacco, circa 100 m più a Nord della Grutta de Is Janas, e si raggiunge percorrendo una cengia che orla la parete a quota 830 m s.l.m.. Dall'ingresso ci si affaccia direttamente al primo pozzo profondo 22 m e

privo di concrezioni. Una discesa su frana ed una piccola risalita portano al secondo pozzo di 33 m con tre frazionamenti, che termina su di un terrazzino. Da qui la cavità prosegue sempre lungo la medesima diaclasi sia verso il basso che lateralmente tramite due strettoie impraticabili, una delle quali, larga circa 20 cm, tira aria abbastanza forte, ed è la più promettente.

GRUTTA DE IS JANAS

Lungo la parete occidentale di Monte Tisiddu è visibile un grottone conosciuto come Grutta de Is Janas. La cavità ha due ingressi dei quali il secondo è molto piccolo. La grotta si può dividere in due parti distinte. A sinistra nel grottone parte un passaggio basso che porta dopo pochi metri nella prima sala. Seguono altre due sale, nell'ultima delle quali si apre il secondo ingresso. A destra, invece, parte un cunicolo che porta a due pozzi impostati su diaclasi. Il primo pozzo, situato in una diramazione sulla sinistra, ha una profondità di 6.5 m. Il secondo, profondo 6.6 m, si trova alla fine del cunicolo e prosegue verso l'alto con una risalita di circa 8 m le cui pareti sono ricoperte da colate. Il cunicolo è impostato su una frattura molto evidente (direzione N 30 E) e finisce in una stettoia che si può tentare di allargare.

GROTTA DEL PORCELLINO

La grotta, che si trova nei pressi della Grutta de Is Chillottis, si presenta molto concrezionata ed ormai fossile. L'ingresso è abbastanza grande ed è impostato su una frattura con direzione N 50 E. Percorsa una discenderia di 8 m la diaclasi porta in una sala da cui si dipartono tre diramazioni: la prima, a destra, chiude dopo pochi metri; la seconda, a sinistra, si allarga formando una sala nella quale si aprono due pozzetti profondi 2 m. Questi, analogamente con la vicina grotta de Is Chillottis, si sono generati in seguito a degli sprofondamenti e rispecchiano un paleo-livello idrico della grotta. Nel pozzetto sulla destra sono state ritrovate ossa concrezionate ed il cranio di una capra. La terza diramazione, la più interessante, è costituita da un ambiente allungato e molto concrezionato al quale si accede tramite una risalita di 2 metri su una colata che si trova proprio davanti allo sbocco della diaclasi. Verso destra questo ramo si chiude in fondo con una stettoia impraticabile, dove sono stati ritrovati alcuni geotritoni.

GRUTTA DE IS CHILLOTTIS

È una grotta fossile formata da diverse sale impostate su due diaclasi. La cavità si sviluppa su tre livelli dei quali il primo è costituito da due sale, comunicanti mediante un cunicolo, impostate su una frattura subverticale con direzione N 74 E. In questo primo livello si aprono quattro pozzi che portano tutti a quello sottostante. Il secondo di questi pozzi, ubicato in fondo alla prima sala, conduce dopo un salto di 6 m in un ambiente più ampio, impostato lungo un'altra frattura con direzione N 50 E. Segue un'altra sala ed un pozzo che riporta sotto l'ingresso (dislivello positivo di 9,2 m). Nelle sale sottostanti sono presenti molti sprofondamenti, alcuni dei quali abbastanza grandi e sicuramente di origine recente. Questi abbassamenti del pavimento, identificabili con il terzo livello, rappresentano altrettanti punti di assorbimento ormai praticamente fossili. La grotta, con concrezioni modeste, non ha possibilità di prosecuzioni e ha uno sviluppo spaziale di 139 m.

GRUTTA DI SU PULIGI

Questa piccola cavità con andamento orizzontale e sviluppo spaziale di 29 m è costituita da un salone d'ingresso che chiude dopo una ventina di metri in una colata. La grotta è impostata su una frattura di direzione N 20 E. Nella parte terminale si trova una risalita di 3 m che porta ad un piano fossile superiore, riccamente concrezionato, che risulta occluso da una frana.

GROTTA VERGINE

Questa grotta con profondità di 31 m e sviluppo spaziale di 72 m è impostata su una diaclasi di direzione prevalente Nord-Sud. L'ingresso, situato in una dolinetta di crollo, è piccolo e da subito al primo salto di 5 m. Da qui si accede al secondo pozzetto di 10 m percorrendo una discenderia su frana. Alla base di questo inizia la diaclasi vera e propria, di larghezza media di 40 cm, che prosegue per altri 40 m, e termina con una strettoia impraticabile. Nella parte terminale della grotta, lungo le pareti della diaclasi, risulta ben evidenziata la stratificazione i cui giunti localmente fungono da piano di fratturazione. Nella parte superiore della diaclasi sono visibili qua e là grandi massi di frana. La grotta presenta pareti chiare praticamente prive di fango, e concrezionate, da cui deriva il suo nome, grotta Vergine.

GROTTA DE TRODORI

Sulla sommità di Bruncu Preugheddu, vicino alla fontana Trodori, si trova la Grotta di Trodori. L'ingresso, di dimensioni notevoli, è costituito da un pozzo di 12 metri, dalla base del quale si dipartono due diramazioni. La prima, verso nord, lunga 33 metri, porta fino ad un secondo ingresso piccolo. Questa parte è riccamente concrezionata ed è caratterizzata dalla presenza di resti umani concrezionati. La seconda diramazione, verso SE, scendendo il cono detritico, finisce in concrezioni dopo 40 metri. La parte terminale è ornata da bianche stalattiti. Sulla sinistra si trova uno stretto cunicolo non ancora del tutto esplorato. La grotta è caratterizzata da un abbondante stillicidio e dalla presenza di numerose specie animali (pipistrelli, coleotteri, ragni, ecc.).

GROTTA SA FASCIA

Si tratta di una piccola cavità scarsamente concrezionata. Si apre con uno stretto ingresso impostato su una frattura. Tramite un salto di 4 metri si accede in un piccolo ambiente che prosegue per circa 5 metri. Per raggiungere il fondo della grotta è stato necessario allargare un secondo accesso, ostruito da materiale detritico, che immette in un cunicolo che chiude sulla destra con una frana. La cavità ha un certo interesse faunistico per la presenza di numerosi geotritoni.

SA BRECCA S'ALIVERRU

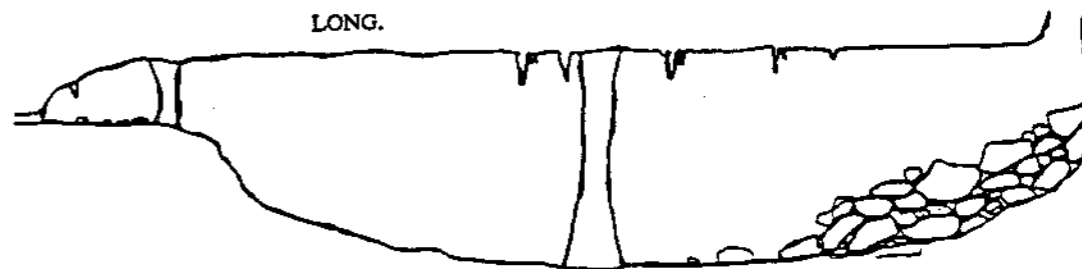
L'ingresso della grotta si presenta con apertura a pozzo in un piccolo altopiano prospiciente la località di Urceni, zona di grande interesse archeologico. Entrarvi è abbastanza semplice considerando che la cavità si sviluppa in senso verticale con un salto di 33 metri e che si può discendere con l'aiuto di una corda e senza frazionamenti. La base è ricoperta di detriti. Sono scarse le concrezioni presenti.

SU SISSONI

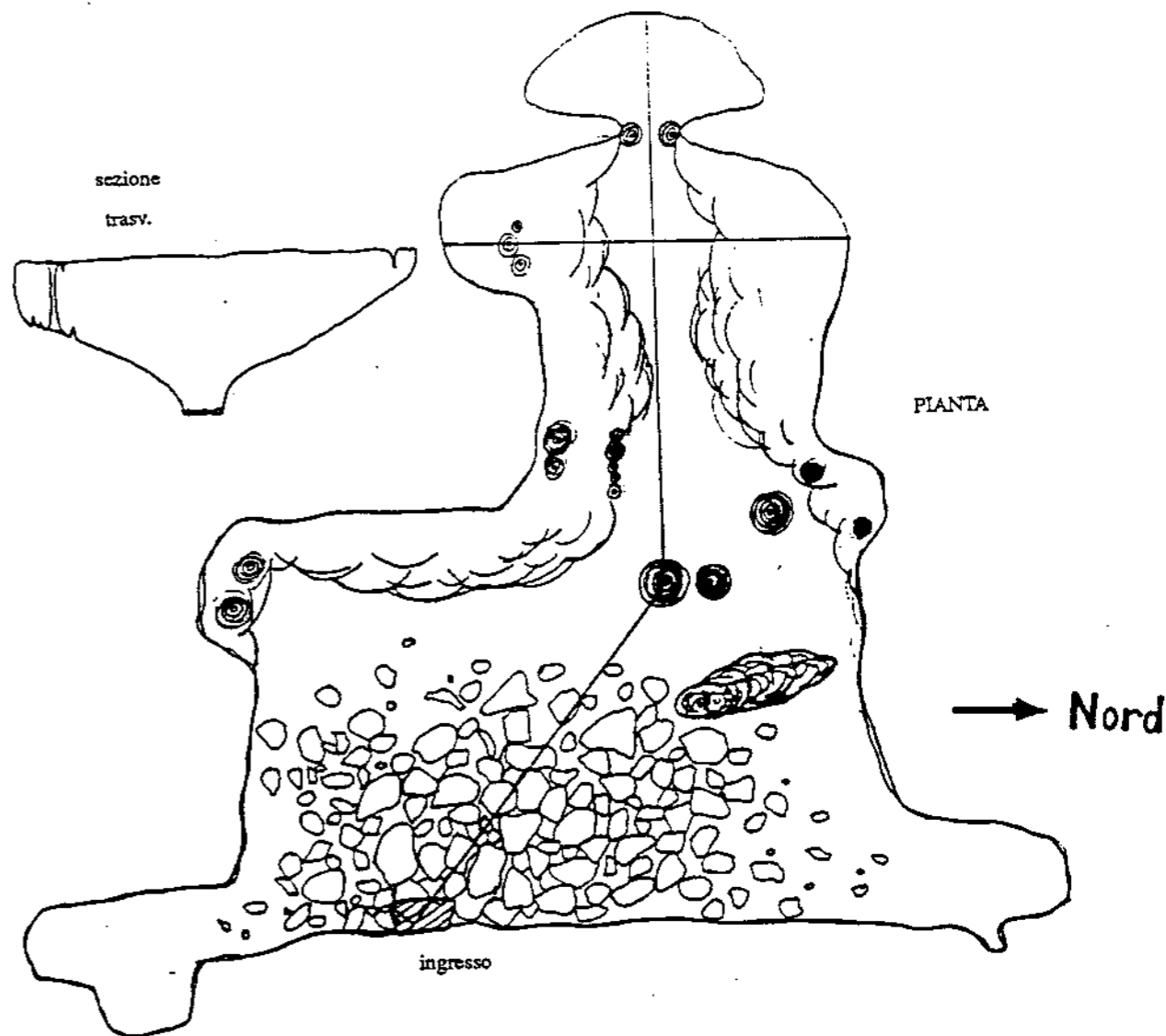
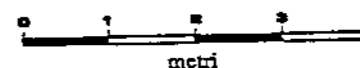
La cavità, che si trova in località Cuccuru 'e spongia, si sviluppa in una diaclasi. L'ingresso è costituito da una ripida scarpata scivolosa che conduce ad un pozzo di 23 m che immette in un vasto ambiente a forma trapezoidale. L'ingresso del pozzo, di piccole dimensioni, presenta alcune difficoltà nel passaggio. Giunti in fondo alla diaclasi in direzione nord si trova un pozzetto profondo 1,5 metri. Verso est si può salire seguendo la diaclasi per circa 20 metri arrivando molto vicini alla superficie. Questo fa sì che durante il periodo invernale un piccolo corso d'acqua confluisca all'interno della grotta da un punto di assorbimento situato all'esterno. La grotta è scarsamente concrezionata, si notano solo alcune concrezioni di parete.

SEZIONE

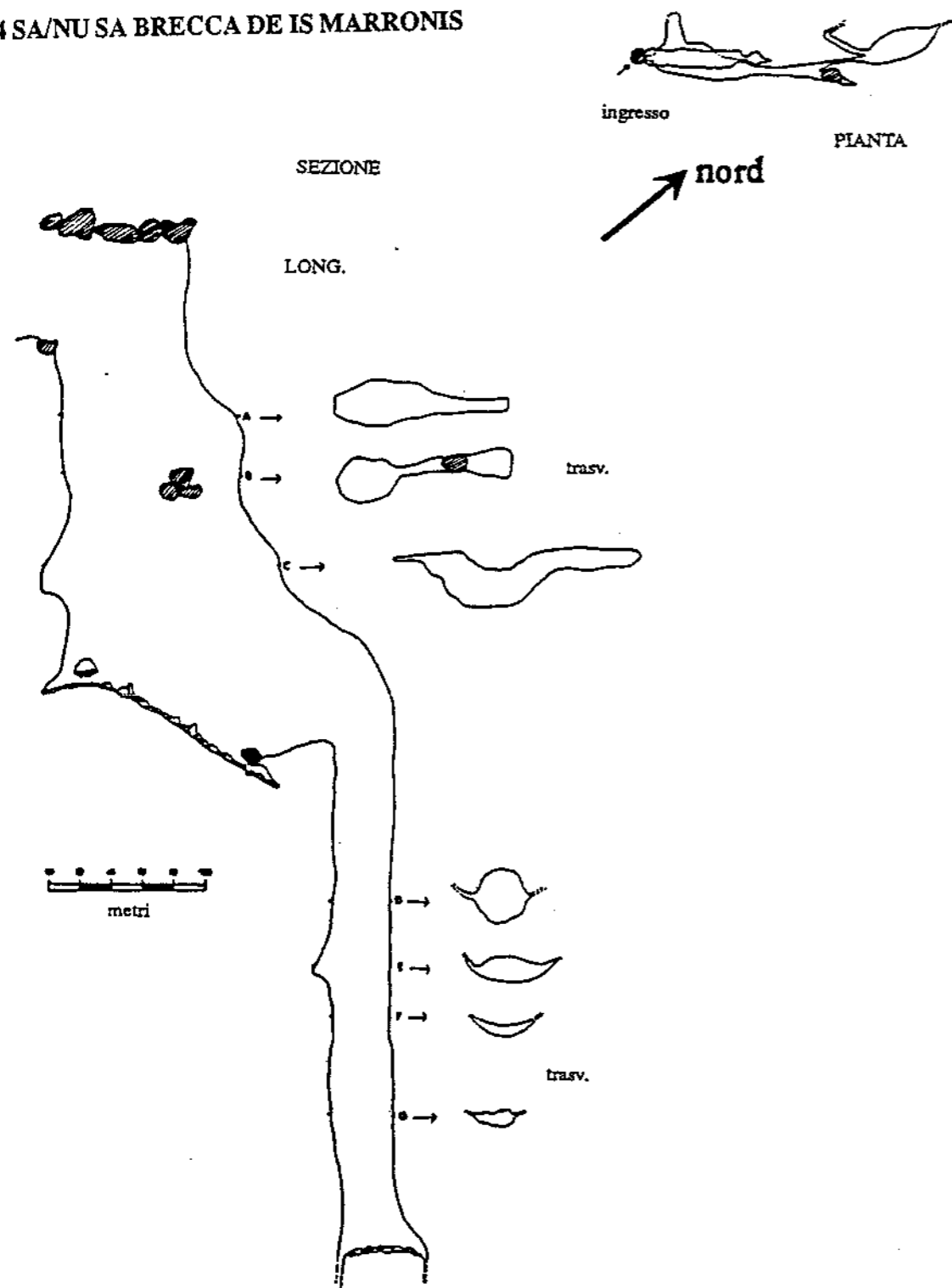
LONG.



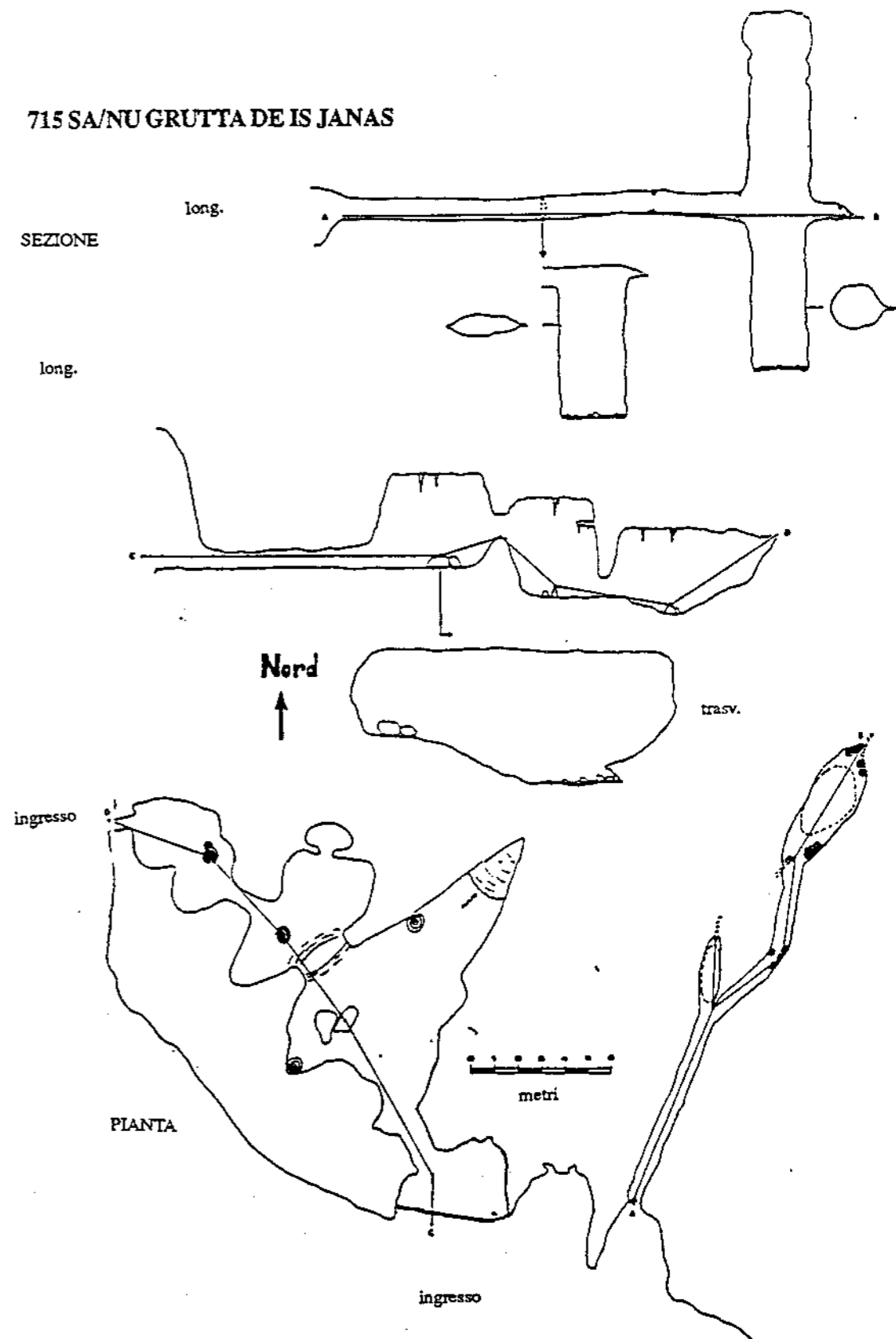
693 SA/NU GRUTTA TERRENA



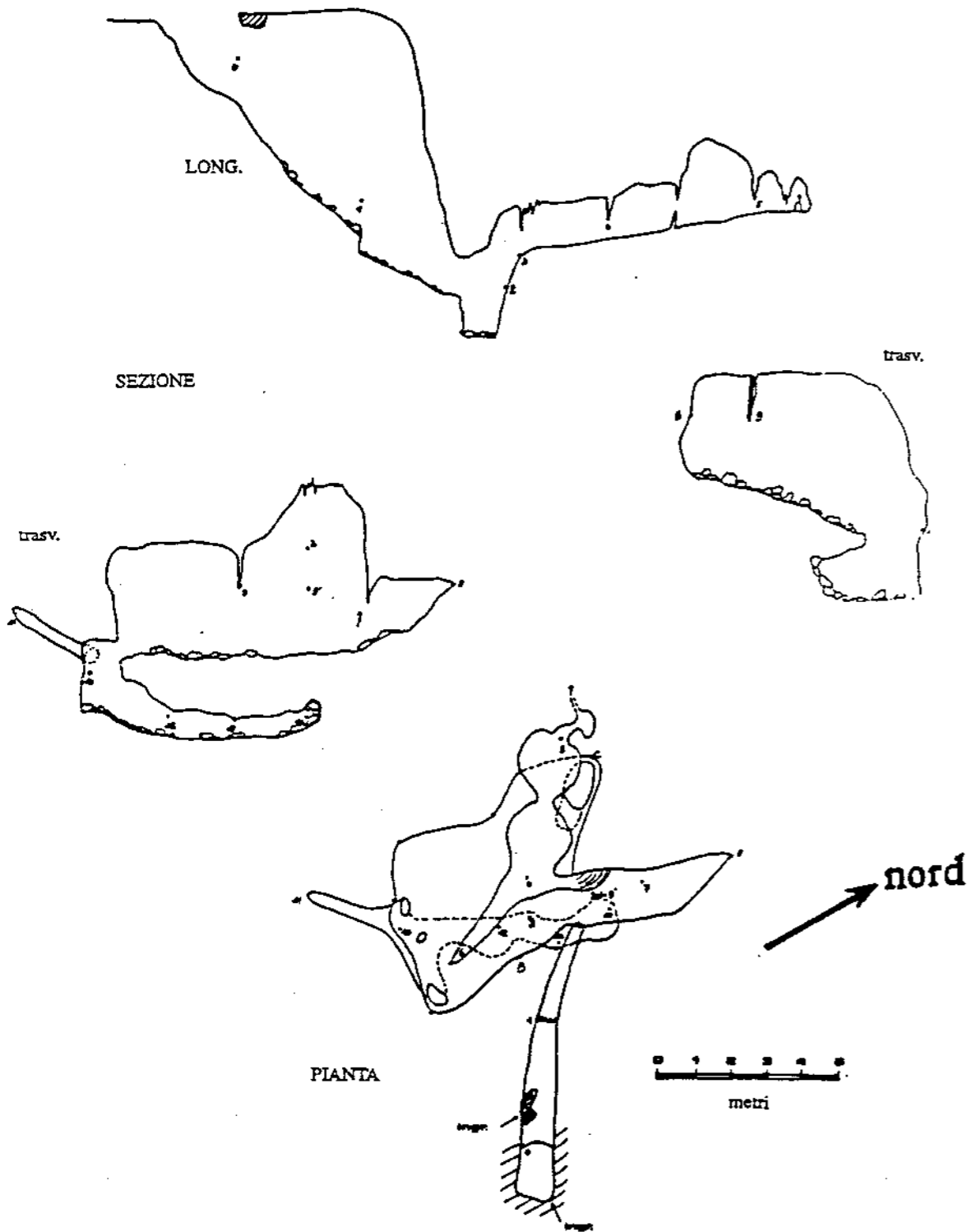
694 SA/NU SA BRECCA DE IS MARRONIS



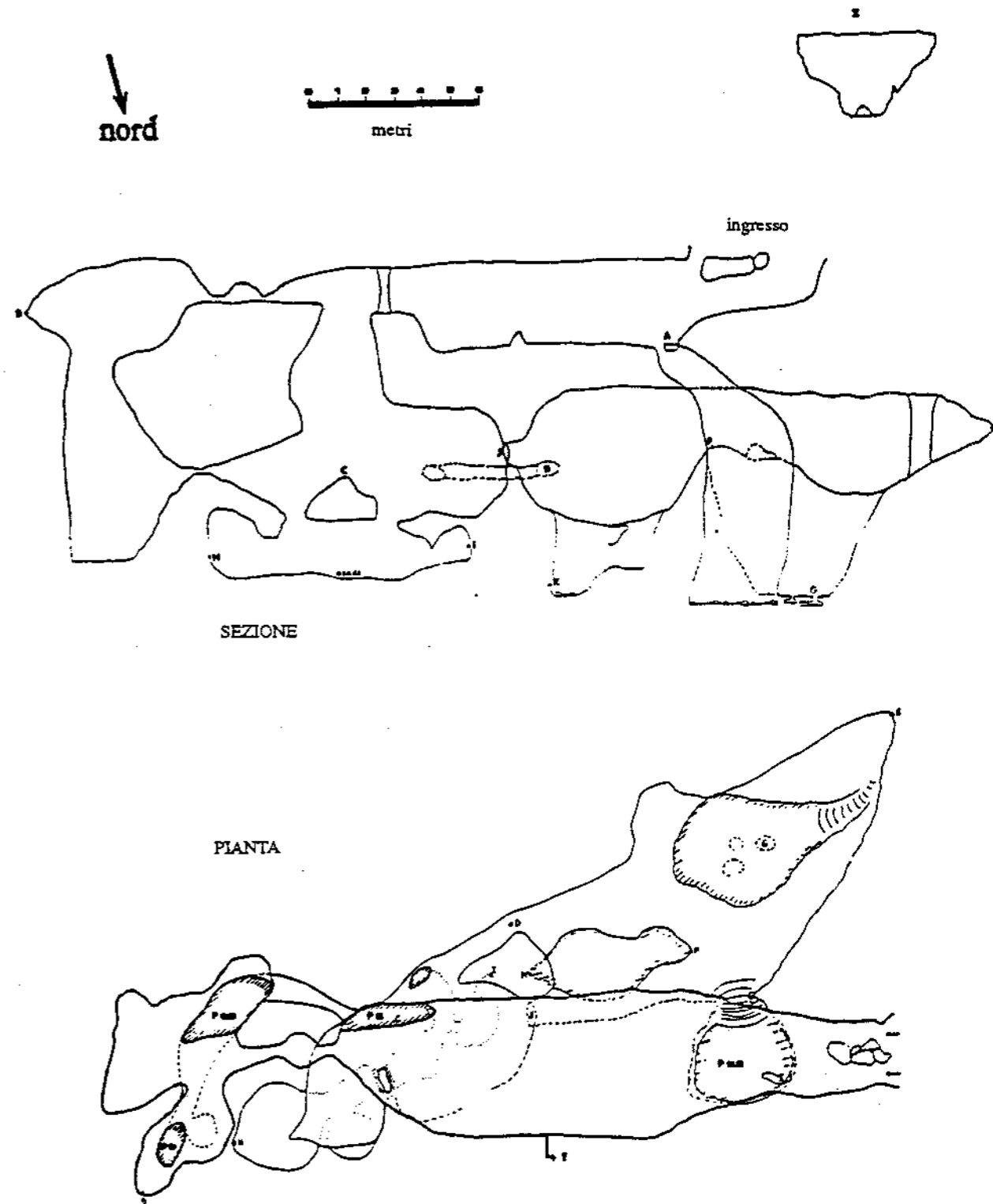
715 SA/NU GRUTTA DE IS JANAS

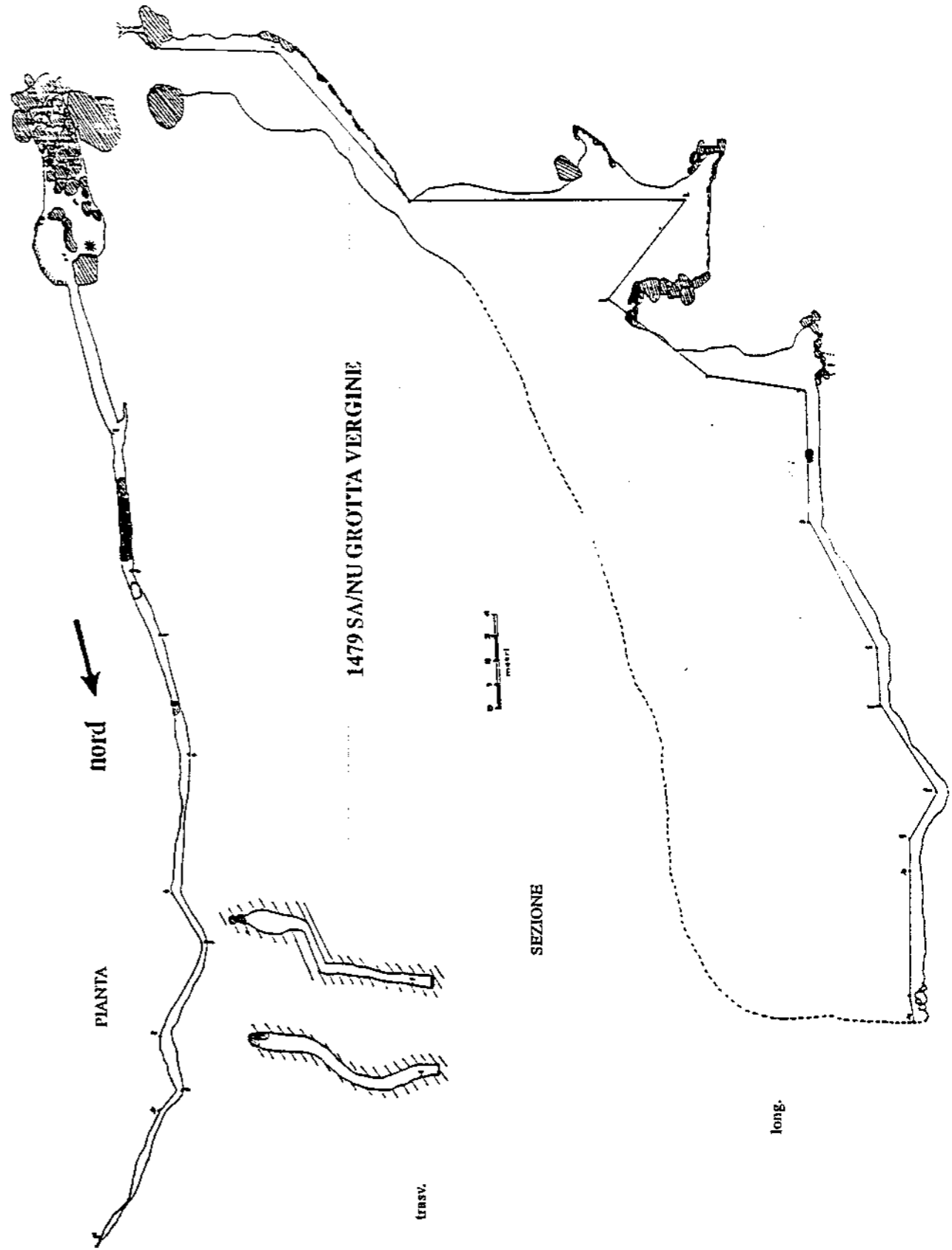
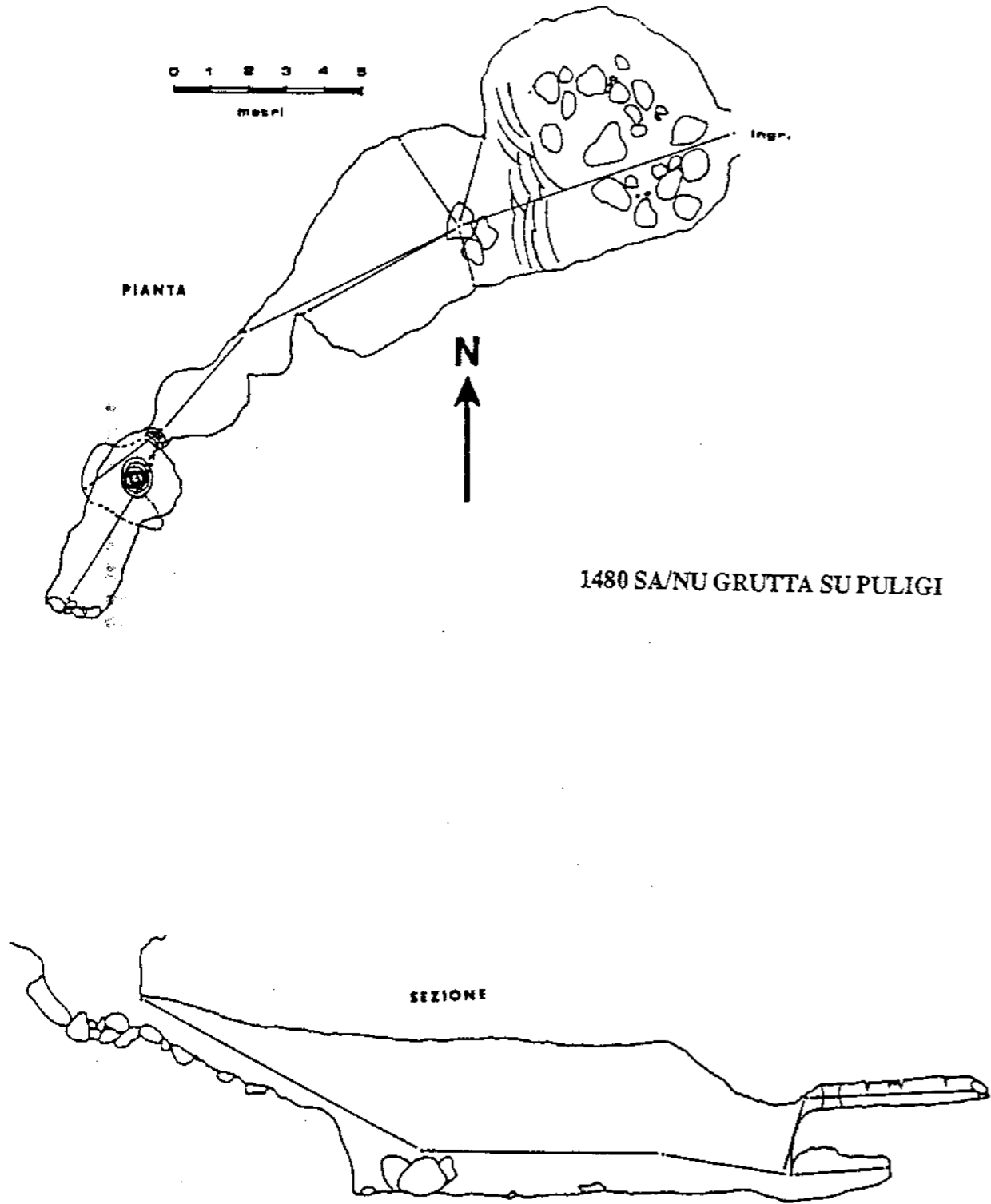


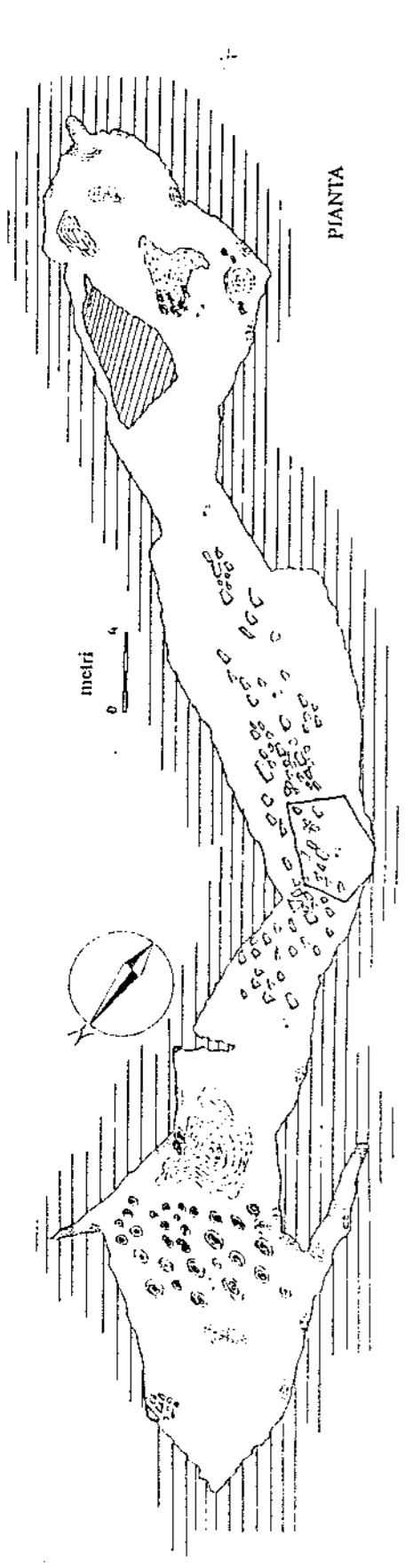
692 SA/NU GROTTA DEL PORCELLINO



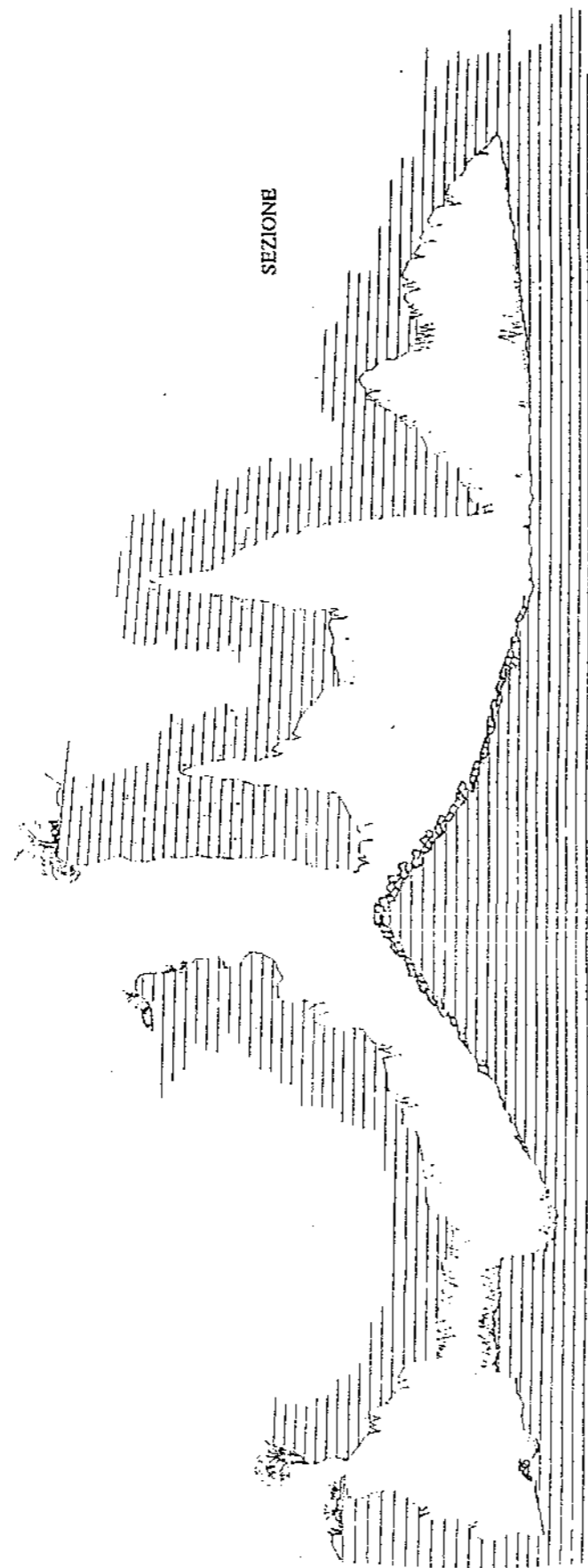
727 SA/NU GRUTTA DE IS CHILOTTIS



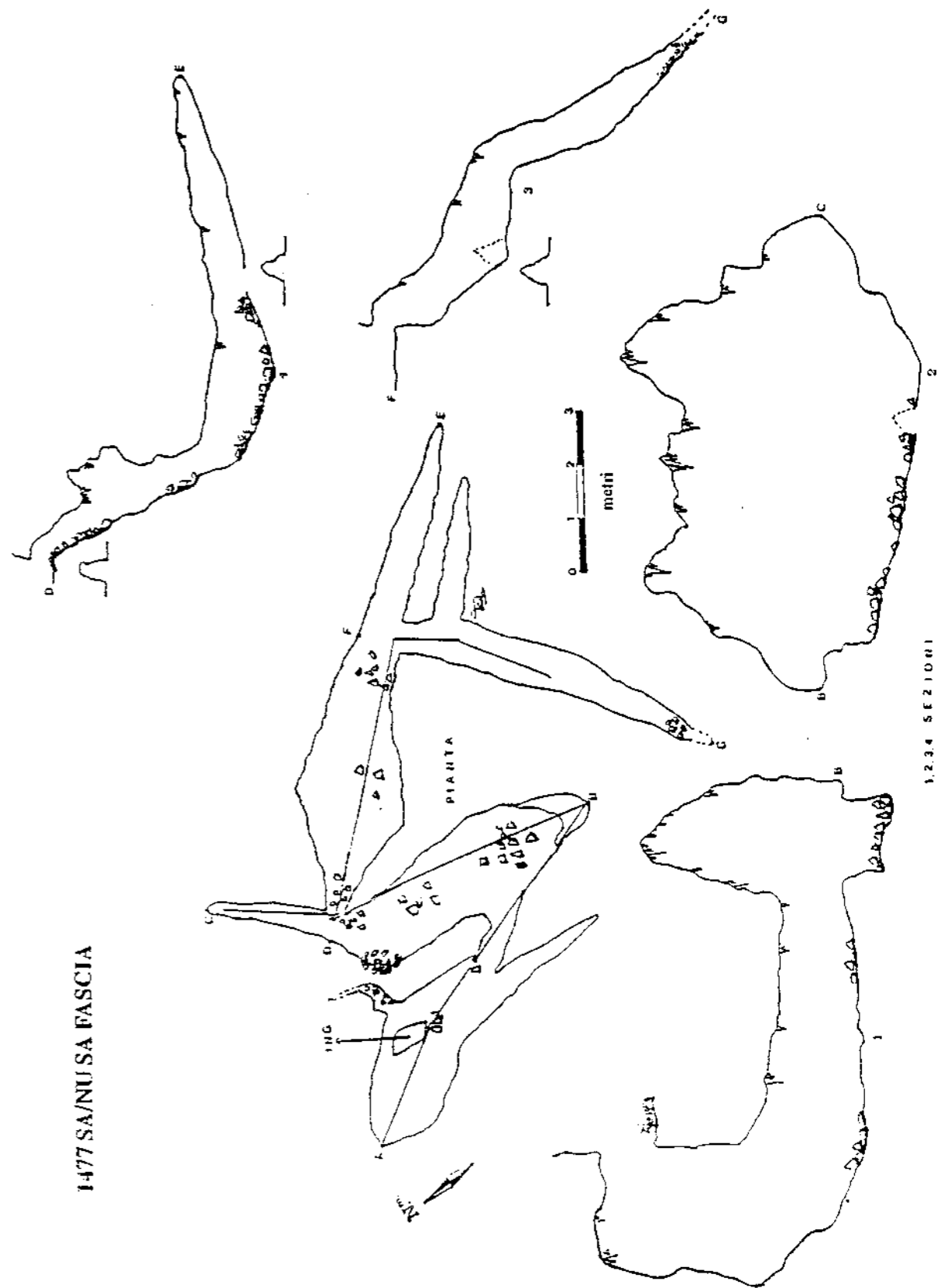


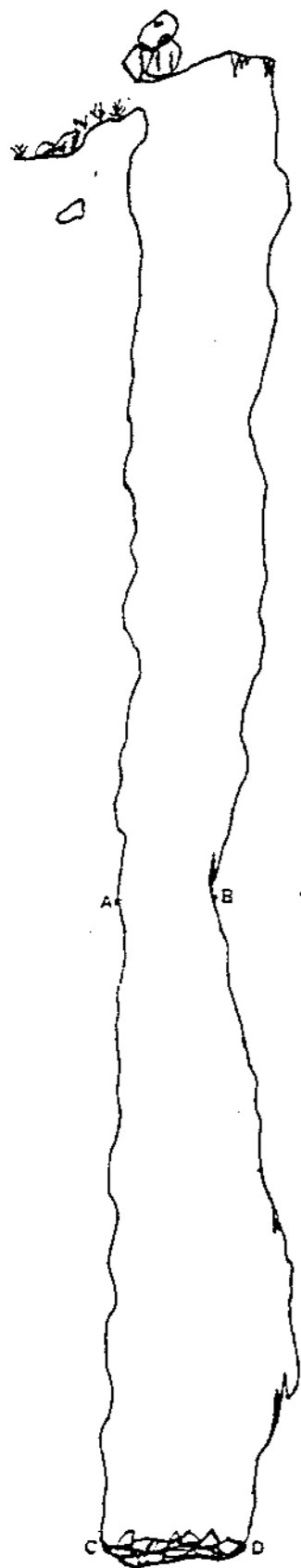


674 SA/NU GRUTTA TRODORI



1477 SANUSA FASCIA

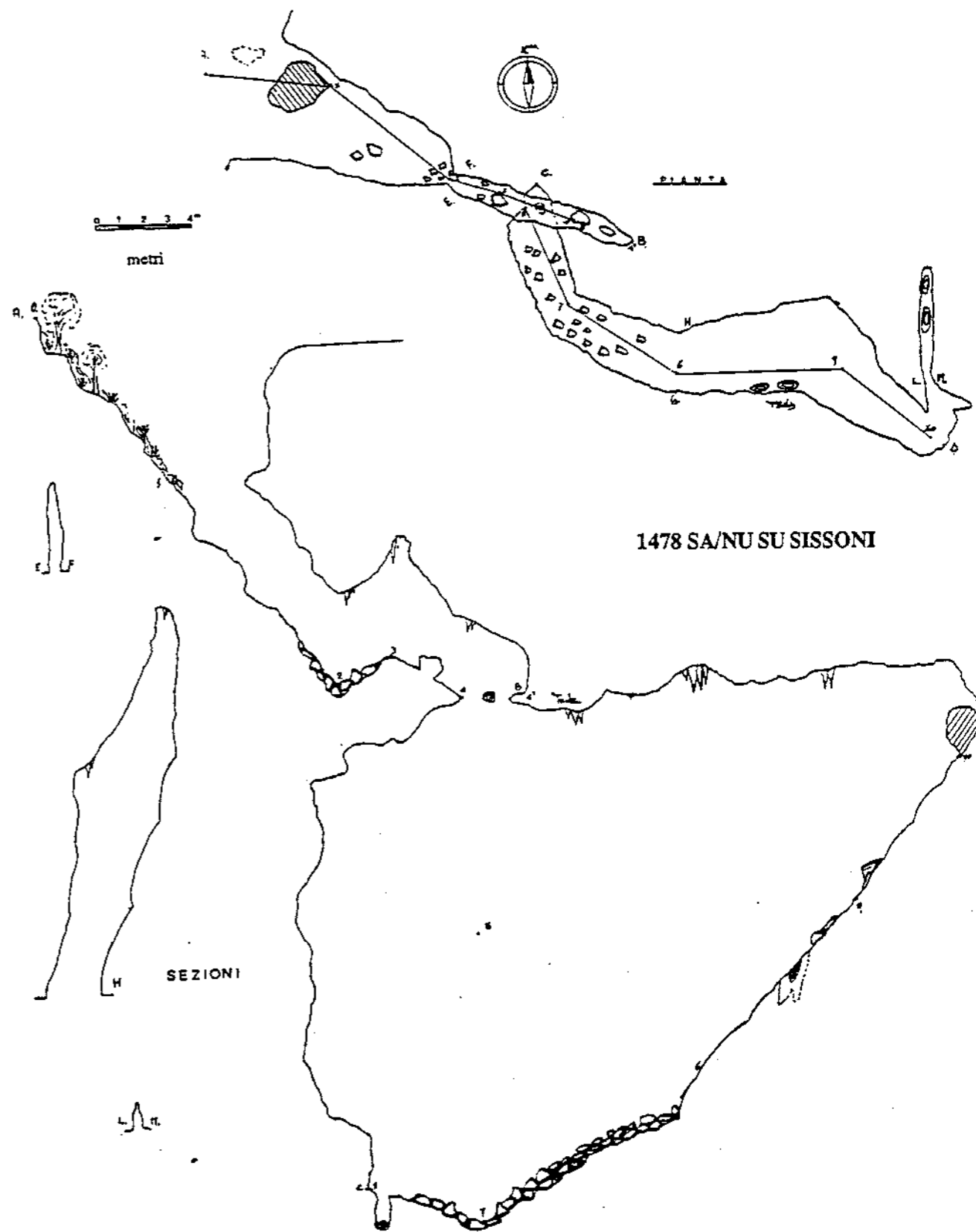




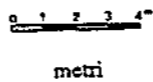
1476 SA/NU SA BRECCA S'ALIVERRU



Nord



1478 SA/NU SU SISSONI



PIANTA

SEZIONI



ELENCO CATASTALE

674 SAINU GRUTTA TRODORI

Ulàssai, Bruncu Preugheddu

I.G.M. 218 II NE (Ussassai)

Long.: 3 01'13" ; Lat.: 39 47'26" ; Quota: 793 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 100m ; Dislivello : -21m

Ril.: M.Cannas, M.B. Chillotti, S. Lai, T. Salis

del G.S.A.N.B.

693 SAINU GRUTTA TERRENA

Ulàssai, Monte Tisiddu

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'13" ; Lat.: 39 48'03" ; Quota: 860 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 13m ; Dislivello : -2m

Ril.: B. Mascia, J. De Waele

del G.S.A.G.S.

694 SAINU SA BRECCA DE IS MARRONIS

Ulàssai, Monte Tisiddu

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'28" ; Lat.: 39 48'01" ; Quota: 830 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 76m ; Dislivello : -60m/+7m

Ril.: L. Bianco, M. De Montis, J. De Waele

del G.S.A.G.S.

715 SAINU GRUTTA DE IS JANAS

Ulàssai, Monte Tisiddu

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'27" ; Lat.: 39 47'58" ; Quota: 830 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 76m ; Dislivello : -6,5m/+8m

Ril.: L. Bianco, B. Mascia, J. De Waele

del G.S.A.G.S.

692 SAINU GROTTA DEL PORCELLINO

Ulàssai, Monte Tisiddu

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'19" ; Lat.: 39 48'00" ; Quota: 855 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 45m ; Dislivello : -13m

Ril.: D. Ibba (U.S.C.), M. De Montis, J. De Waele

del G.S.A.G.S.

727 SAINU GRUTTA DE IS CHILLOTTIS

Ulàssai, Monte Tisiddu

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'20" ; Lat.: 39 48'00" ; Quota: 855 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 139m ; Dislivello: -10m

Ril.: L. Bianco, B. Mascia, C. Pretti, O. Hirschfelder, J. De Waele

del G.S.A.G.S.

1480 SAINU GRUTTA SU PULIGI

Osini, S' Armidda

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'58" ; Lat.: 39 49'14" ; Quota: 930 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 29m ; Dislivello: -5m

Ril.: D. Ibba (U.S.C.), J. De Waele

del G.S.A.G.S.

1479 SAINU GROTTA VERGINE

Osini, S' Armidda

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'45" ; Lat.: 39 49'26" ; Quota: 945 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 72m ; Dislivello: -31m

Ril.: M. De Montis, L. Bianco, J. De Waele

del G.S.A.G.S.

1476 SAINU SA BRECCA S' ALIVERRU

Ulàssai, Urceni

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 59'42" ; Lat.: 39 49'44" ; Quota: 925 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 33m ; Dislivello: -33m

Ril.: G. Demurtas, G.P. Piras, F. Podda, T. Salis

del G.S.A.N.B.

1478 SAINU SU SISSONI

Ulàssai, Cuccuru 'e Spongia

I.G.M. 219 III NO (Jerzu)

Long.: 2 57'37" ; Lat.: 39 49'01" ; Quota: 915 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 95m ; Dislivello: 40m

Ril.: A.Cannas, M. Cannas, B. Chillotti, G. Loi, V. Puddu, T. Salis

del G.S.A.N.B.

1477 SAINU SA FASCIA

Ulàssai, Trodori

I.G.M. 218 II NE (Ussassai)

Long.: 3 01'30" ; Lat.: 39 47'39" ; Quota: 805 m s.l.m.

Sviluppo sp.: 45m ; Dislivello: -23m

Ril.: M. Cannas, B. Chillotti, M. Lobina, G. Loi, A. Pilia, F. Podda, T. Salis

del G.S.A.N.B.

BIBLIOGRAFIA

- Assorgia A.* (1964) - «Rilevamento geologico della parte settentrionale del tacco di Laconi (Sardegna centrale)» - Boll. Soc. Geol. It., Vol 85 (1), fasc. 7, pagg. 195-201
- Bartolo G., Di Paola A.* (1970) - «Ulassai, Gairo, Osini, attuali conoscenze speleologiche» - Editrice Sarda Fossataro
- Marini A., Ulzega A.* (1977) - «Osservazioni geomorfologiche sul tacco di Ulassai» Rend. Sem. Fac. Sc. Univ. Cagliari, Vol. 47, fasc. 1 e 2, pagg. 195-207
- Vardabasso S.* (1946) - «Il mesozoico della Sardegna orientale» Rend. Sem. Fac. Sc. Univ. Cagliari, Vol. 16, fasc. 1 e 2, pagg. 41-88